

5T S.R.L.

Sede in Corso Novara 96 10152 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale 06360270018

Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico prevedendo che "le società in controllo pubblico "predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio" la relazione sul governo societario.

Tale disciplina è funzionale a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del TUSP, il quale dispone che, laddove "emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti e di eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

L'attività di 5T come società in house

La Società 5T svolge attività di:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;

- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e l'integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l'efficiamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l'accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d'impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La società 5T srl rappresenta una best practice nell'applicazione dei sistemi ITS per la gestione della mobilità a livello nazionale ed anche a livello internazionale.

5T, costituita originariamente come consorzio con attività esterna nel 1992, e successivamente trasformata in srl, è una società a responsabilità limitata e quindi di diritto privato, a totale partecipazione pubblica.

La configurazione societaria a totale partecipazione pubblica contribuisce a determinare una situazione di unicità nel panorama del settore e permette un posizionamento strategico interessante.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 non sono intervenuti cambiamenti nell'assetto societario e pertanto a fine esercizio le quote di partecipazione risultano così costituite:

- Comune di Torino 51%
- Regione Piemonte 44%
- Metro Holding S.r.l. 5%

La Società e il suo management assumono il Piano Industriale triennale quale strumento di governance per la direzione strategica della società. Esso si pone pertanto al centro di un adeguato assetto organizzativo quale strumento di governance e di comunicazione sociale consentendo di effettuare valutazioni predittive dell'effetto, anche quantitativo, delle decisioni strategiche assunte. In tale direzione esso assume particolare valenza ai sensi della prevenzione del rischio d'impresa anche attraverso il monitoraggio semestrale da parte dell'organo gestorio e dell'organo di controllo, oltre che tramite la revisione annuale onde mantenerne l'orizzonte triennale.

A seguito del rinnovo delle cariche sociali, l'Assemblea societaria tenuta in data 23.06.2023 ha provveduto a nominare i membri del Consiglio di Amministrazione di 5T che rimarranno in carica per tre esercizi.

Attualmente l'Organo Amministrativo è costituito dal CdA composto da:

- Giuseppe Agostino Pezzetto, Presidente in rappresentanza del Comune di Torino
 - Maria Irma Ciaramella, Consigliere in rappresentanza della Regione Piemonte
 - Alessandro Lazzari, Consigliere in rappresentanza della Città Metropolitana
- e, nei limiti della procura conferita, dal Direttore Generale Rossella Panero.

Il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea societaria del 09/07/2021 e composto da tre membri nelle persone di:

- Mariarosa Schembari, Presidente
- Maria Alessandra Parigi, Sindaco Effettivo
- Giovanni Faroti, Sindaco Effettivo

ha terminato il suo mandato all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023.

L'Assemblea societaria, in data 11/06/2024 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale sempre costituito secondo il patto parasociale da tre componenti rappresentanti dei tre Soci, nelle persone di:

- Massimiliano Pio, Presidente
- Giuseppe Peyron, Sindaco Effettivo
- Paola Candida Micheli, Sindaco Effettivo

Il Collegio sindacale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2026.

Nel 2024 l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società Revi.Tor Srl, che ha terminato il suo mandato all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023. L'Assemblea societaria, in data 08/05/2024 ha deliberato di conferire nuovamente l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024-2026 alla Revi.Tor S.r.l.

I requisiti dell'in house providing

5T Srl è una società in house a capitale interamente pubblico, che opera nell'interesse degli enti Soci su affidamento diretto per la parte prevalente (80%) del proprio fatturato e che può realizzare attività non prevalente per altri clienti non soci nella misura massima del 20% del proprio fatturato, come sancito dall'Art. 2 dello statuto OGGETTO SOCIALE.

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

5T ha modificato a luglio 2017 lo Statuto societario per recepire i requisiti richiesti dalla normativa (D. Lgs. 175/2016 - Testo Unico) ed in particolare è stato appositamente inserito a seguito delle prescrizioni del Testo Unico l'articolo 23 ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO, oltre quanto già stabilito al preesistente Art. 13 DECISIONI DEI SOCI.

L'articolo 23 stabilisce che sono soggetti all'approvazione da parte dei Soci il budget, il piano industriale e strategico, il bilancio ed eventuali operazioni di acquisto e vendita di beni immobili nonché tutte le operazioni finanziarie di natura straordinaria.

Il Presidente deve trasmettere ai Soci per opportuna conoscenza copia dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, copia dell'ordine del giorno e dei verbali dei CdA e la società provvede a trasmettere ai Soci tutti i documenti di volta in volta richiesti relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa o procedura della società.

Dal 2022 in ottemperanza a specifico obiettivo posto a regime da uno dei soci la società redige la situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale, dando evidenza del monitoraggio periodico del Piano Industriale.

Analogamente, con cadenza semestrale il CdA deve informare i Soci circa l'andamento del budget e del piano industriale motivando adeguatamente gli eventuali scostamenti.

Il primo piano industriale triennale è stato approvato dal CdA a dicembre 2019 ed è stato successivamente approvato dall'Assemblea dei Soci a settembre 2020; il piano industriale è

stato annualmente aggiornato e predisposto per il successivo triennio ed approvato in CdA. L'Assemblea dei Soci ha approvato in data 10.05.2023 la quarta edizione del Piano industriale per il triennio 2023-2025.

A fine 2023 il CdA ha valutato l'opportunità di rimandare temporaneamente l'aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024 – 2026 in quanto da una prima analisi delle previsioni economiche per l'esercizio 2024, in cui si è evidenziato un forte incremento del valore della produzione legato principalmente all'avvio di diversi progetti finanziati con fondi PNRR e PNC, è emersa la necessità di approfondire e condividere con i Soci le linee strategiche di sviluppo dell'attività oltre che le previsioni di budget che costituiscono una parte rilevante del piano stesso.

Nel corso del 2024 è stato predisposto l'aggiornamento del Piano Industriale in un'ottica di impostazione come piano strategico per il triennio 2025 – 2027. Tale nuova impostazione è stata portata all'attenzione del CdA a dicembre 2024, ed attualmente sono in corso riunioni con i Soci per la condivisione dei contenuti del piano triennale, sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia per entrare nel merito delle linee strategiche di sviluppo identificate dalla società e verificare la loro coerenza con le esigenze degli Enti Soci, prima di procedere all'approvazione in Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state svolte regolarmente le riunioni trimestrali con tutti i referenti degli Enti Soci previste dal sistema dei controlli congiunti stabilito dal Comune di Torino.

La governance di 5T

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)
- Responsabile della Qualità
- Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori (RSPP)
- Responsabile per la protezione dei dati (DPO)

Organizzazione interna

5T si avvale inoltre da tempo di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale; nel secondo semestre del 2019 è stata studiata una nuova struttura organizzativa, divenuta completamente operativa nel 2020.

L'evoluzione del contesto in cui opera 5T nonché l'evoluzione delle attività della società hanno determinato la necessità di una evoluzione della struttura organizzativa, al fine di perseguire l'efficienza produttiva e i risultati economici attesi e previsti nel budget e nel piano industriale.

A fronte di valori della produzione che possono essere considerati contenuti per il settore di mercato, anche se previsti in aumento dal piano industriale, la tipologia delle attività della società determina una complessità tipica delle medie imprese che operano come integratori di sistema e la cui gestione può essere efficace solo se si applica un modello organizzativo ben ritagliato e modellato sulle esigenze produttive.

La struttura organizzativa è finalizzata a conseguire gli obiettivi seguenti:

- garantire l'efficienza produttiva e il risultato economico attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità
- mantenere e accrescere il know-how specialistico a beneficio dei Soci
- perseguire lo sviluppo del business per nuovi clienti non-Soci
- sviluppare in modo più strutturato alcune tematiche ritenute strategiche quali la valorizzazione dei dati e dei modelli e l'innovazione

L'attuale modello organizzativo si basa sull'operatività di quattro aree di business, nello specifico:

- Gestione del traffico e domanda di mobilità
- Smart ticketing e Trasporto Pubblico Locale
- Infomobilità e MaaS
- Mobilità sostenibile

Ciascuna area di business ha un proprio responsabile (BU manager) e copre sia la componente di attività relativa ai progetti di sviluppo sia quella dei servizi di gestione permettendo così una sinergia tra le diverse fasi dell'attività e anche una ottimizzazione nell'uso delle risorse e creando dei vari e propri centri di competenza su filoni di attività che possono rispondere alle esigenze dei Soci.

L'attività di attuazione del piano marketing per lo sviluppo del business verso nuovi clienti è principalmente affidata alla BU Mobilità Sostenibile e comunque ogni BU contribuisce per competenza all'attività di definizione delle proposte per i nuovi potenziali clienti,

Inoltre opera la funzione Business Strategy come supporto alla definizione della strategia di business e mantenendo la focalizzazione sull'obiettivo di conseguimento dei contratti in-house e di accounting dei clienti Soci.

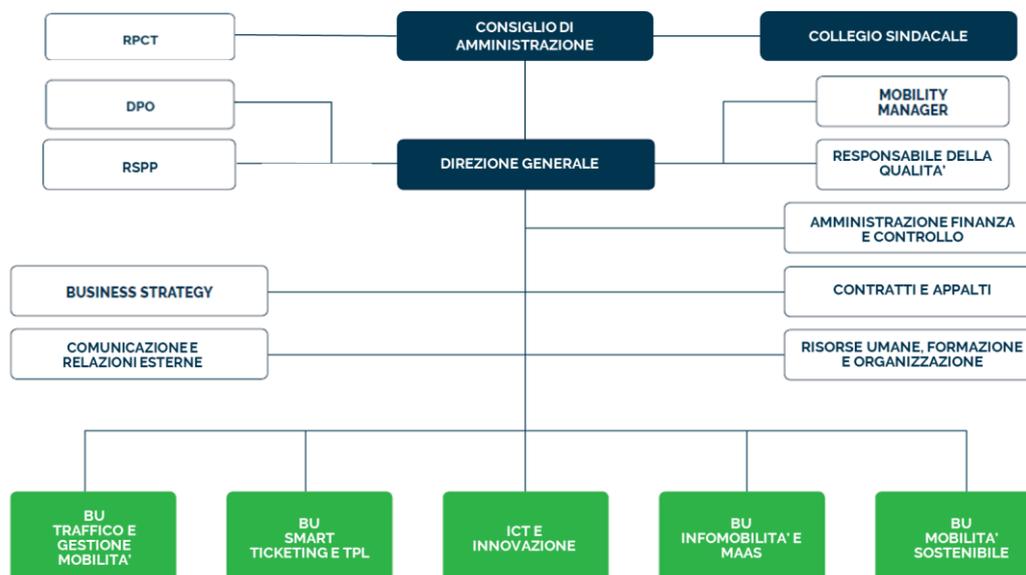
Il modello prevede un potenziamento dell'azione di pianificazione e controllo delle attività produttive tramite un'area dedicata in cui si colloca il controllo di gestione che costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. Con questa finalità a fine 2021 è stato deciso l'accorpamento delle funzioni in un'unica Area aziendale Amministrazione, Finanza e Controllo, al fine di ottenere una governance gestionale completa, integrando anche la gestione amministrativa e finanziaria, oltre la pianificazione ed il controllo di gestione. Tutte le attività di tale funzione sono svolte attraverso la piattaforma ERP in dotazione alla Società.

Nel 2022 è entrata in piena operatività la funzione HR e Organizzazione, che costituisce un ulteriore passo di adeguamento dell'assetto organizzativo alla crescita dell'azienda delineata nel piano industriale. Tale funzione ha anche la responsabilità delle attività relative alla formazione del personale e dei servizi generali.

Infine resta presente e continua ad avere un ruolo chiave l'area dell'ICT e degli specialisti sulle singole tecnologie che sono condivisi sui vari progetti di sviluppo; tale area detiene anche la responsabilità di garantire i servizi IT sia per il business sia per il funzionamento aziendale e di gestire le attività di innovazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti di R&D. Trova collocazione in quest'area la funzione dedicata all'analisi dei dati e dei modelli dati, che riveste una connotazione strategica per 5T, considerato il patrimonio di dati disponibile e ulteriormente valorizzabile ai fini di supportare le decisioni degli Enti Soci per la gestione della mobilità nei territori di loro competenza.

La Direzione Generale, pur mantenendo la responsabilità amministrativa, finanziaria, delle Risorse umane e Approvvigionamenti in coerenza con le deleghe attribuite dal CdA al Direttore Generale, attualmente vede come primi riporti, oltre ai BU manager, anche il responsabile AFC ed il responsabile HR ed Organizzazione.

Si riporta nel seguito lo schema di primo livello della struttura organizzativa, aggiornato a dicembre 2024.



Costituisce un ulteriore strumento a corredo dell'organizzazione un sistema di riunioni di coordinamento periodiche con la Direzione Generale a frequenza prestabilita che permettono il monitoraggio costante dell'avanzamento delle attività e la tempestività delle decisioni nonché il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali e una maggior focalizzazione sugli obiettivi ritenuti prioritari.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il Consiglio di Amministrazione opera per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto, in conformità con l'esercizio del controllo analogo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., 5T ha definito e adottato sin dal 2005 il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, che è stato negli ultimi anni più volte rivisto ed aggiornato in base all'evoluzione normativa ed ai reati applicabili alla realtà di 5T.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di 5T sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

I nuovi dipendenti di 5T ricevono il Codice Etico al momento dell'assunzione in servizio e

sottoscrivendo la lettera di assunzione si impegnano ad osservarlo.

I collaboratori e consulenti di 5T si impegnano a prendere visione del Codice Etico e ad osservarlo nel momento in cui sottoscrivono l'affidamento dell'incarico.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

L'organismo di vigilanza è attualmente di tipo monocratico ed è costituito da un professionista esterno specializzato che esercita la professione di avvocato penalista, Avv. Andrea Milani, che nel 2024 è stato riconfermato quale OdV societario per il triennio 2024-2026 il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2026.

Per quanto attiene gli adempimenti relativi al D.Lgs 231/2001, nel corso dell'anno 2024 nessuna segnalazione di presunti illeciti è pervenuta all'OdV da parte di personale 5T, da parte di membri del Collegio Sindacale e/o da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio l'attività di OdV in configurazione monocratica è stata svolta dall'avv. Andrea Milani che ha provveduto ad effettuare 4 verifiche trimestrali secondo i regolamenti aziendali vigenti. A riguardo non si sono riscontrate anomalie o irregolarità rispetto all'attuazione di quanto previsto nelle parti speciali del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Nel corso dell'anno 2024 è stato predisposto l'aggiornamento del modello organizzativo che ha comportato una nuova mappatura dei processi aziendali per focalizzare meglio le responsabilità dei vari attori coinvolti; il MOG rivisto unitamente al codice etico è stato approvato dal CdA ad inizio 2025.

L'OdV presenterà in sede di Assemblea dei Soci la relazione annuale che costituisce parte integrante dei documenti relativi al bilancio consuntivo dell'esercizio 2024.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione di 5T nella seduta del 26 gennaio 2024, ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2024-2026)" mantenendo validi i regolamenti ad esso afferenti e definendo gli obiettivi strategici in materia, in parte in continuità con quelli già adottati precedentemente ed in parte focalizzando nuovi aspetti.

La Società ha adottato la "PROCEDURA SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING" in ottemperanza del D.Ls. 10 Marzo 2023 n. 24, di recepimento della Direttiva UE 23 Ottobre 2019, n. 1937 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14/07/2023, sentite le Rappresentanze sindacali

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio 2024 a dar seguito ai vari adempimenti previsti dalle normative sopra richiamate.

Nel corso dell'anno 2024 è stato inoltre predisposto il nuovo regolamento unico di accesso come previsto dagli obiettivi strategici adottati dal CdA che è stato approvato a fine gennaio 2025.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi

aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società ha scelto nel 2015 di perseguire l'obiettivo della certificazione di Qualità secondo la norma ISO 9001:2008 e si è di conseguenza dotata di un sistema di procedure organizzative e gestionali che prevede specificatamente l'adozione di un sistema di valutazione dei rischi aziendali, che è stato implementato valutando per ogni rischio la probabilità di accadimento ed il suo impatto e specificando le azioni di mitigazione poste in atto.

La società 5T in data 10/10/2016 ha ottenuto la prima certificazione di qualità attestata dalla Bureau Veritas Italia Spa, nel settore 33- Tecnologie dell'informazione, n. certificato IT270430 per la norma ISO 9001:2008 e successivamente nel 2018 ha ottenuto la certificazione secondo la versione ultima della norma ISO 9001:2015

In data 24/10/2024 si è svolto l'Audit di mantenimento, positivamente superato, che ha avuto esito positivo senza il rilievo di non conformità. Il certificato scadrà a ottobre 2025.

È stato inoltre svolto un aggiornamento dell'Analisi dei rischi e delle opportunità sui processi aziendali. Tale analisi è stata aggiornata in data 17/07/2024 con relativo verbale.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

5T intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del proprio fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla relazione sulla gestione del bilancio 2024, si rileva che l'attività della società per clienti non soci costituisce attualmente una parte del fatturato pari al 2%.

In generale deve essere considerato che l'attività di 5T non è mai attività di mera fornitura di tecnologia, che è tipicamente business delle aziende private che operano sul mercato, ma piuttosto attività di supporto specialistico rivolta a soggetti prevalentemente pubblici che possono beneficiare del know how che 5T ha acquisito grazie all'esperienza sviluppata con gli affidamenti in house degli Enti Soci.

E' volontà del CdA nominato nel 2023 perseguire l'opportunità di sviluppare il business di 5T per nuovi clienti non Soci con particolare riferimento ad attività di consulenza sulla mobilità sostenibile che può essere di interesse sia per gli Enti locali sia per aziende del territorio.

Considerando il progressivo incremento del valore della produzione relativo alle attività in-house, si determina un'importante opportunità per accrescere il volume del fatturato per i clienti non Soci senza correre il rischio del superamento della soglia del 20%.

Nel seguito sono riportate le informazioni relative ai regolamenti adottati dalla società.

Nella seduta del 25 luglio 2024 il CdA ha approvato le **nuove linee guida per gli approvvigionamenti di forniture, servizi e lavori**. Le medesime disciplinano i procedimenti di acquisizione di lavori, servizi ivi compresi quelli di architettura e ingegneria, e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, (€ 221.000,00 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione ed € 5.538.000,00 per gli appalti pubblici di lavoro e per le concessioni) nei settori ordinari, in cui opera 5T S.r.l., in

attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 (o Codice).

Ai fini di garantire una efficiente organizzazione, necessaria all'espletamento sia degli affidamenti diretti quanto delle procedure ad evidenza pubblica, la stazione appaltante 5T S.r.l si è organizzata come segue:

a) Responsabili Unici di Progetto specializzati negli affidamenti diretti, tramite formazione mirata, da individuarsi: tra i project manager e service manager che operano in tutte le funzioni aziendali per avere un'adeguata distribuzione relativamente alle varie linee di business ed aventi quindi competenze tecniche specifiche per la gestione dell'affidamento.

b) Responsabili Unici di Progetto specializzati anche nelle procedure ad evidenza pubblica, tramite formazione mirata, da individuarsi tra i responsabili di Business Unit, i responsabili di primo livello, i project manager di adeguata esperienza, gli esperti dell'ufficio approvvigionamenti ed il Direttore Generale.

c) Ufficio Approvvigionamenti quale struttura stabile a supporto dei RUP.

d) Convenzione con la Centrale di Committenza.

Nella seduta del CdA del 26/09/2024 è stato aggiornato e approvato il **Regolamento per la gestione delle spese di minimo valore**. Con il termine spese di minimo valore si intendono gli acquisti che per natura e/o urgenza siano necessari a sopperire esigenze funzionali e gestionali correnti di 5T, che rientrino nel limite d'importo massimo, per singola spesa, pari ad € 1.500,00 al netto dell'I.V.A.

La società è dotata da tempo di un **regolamento per la ricerca e selezione del personale** che costituisce lo strumento per garantire la trasparenza e l'imparzialità della procedura in oggetto; tale regolamento è stato recentemente rivisto, anche alla luce delle normative e delle linee guida in materia, con specifico riferimento all'art. 19 del D.Lgs. 175/16. Il CdA societario ha approvato la revisione del Regolamento in data 28.06.2022

La società si è dotata inoltre di un **regolamento interno**, aggiornato da ultimo nel corso del 2024, che viene consegnato ai dipendenti all'assunzione per garantire la chiarezza delle regole che derivano sia dall'applicazione delle norme del CCNL, sia dall'applicazione degli accordi aziendali, sia dalle disposizioni della Direzione Generale nell'ambito delle deleghe e procure del Direttore.

Su indicazione degli Enti soci, il CdA nel corso del 2024 ha adottato uno specifico **regolamento per le trasferte** del personale e dei componenti degli organi istituzionali della società, in sostituzione di precedenti disposizioni sul tema.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo siano tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti aziendali riservati come riportato nel **Regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici**. All'interno di tale Regolamento sono presenti anche i riferimenti alla normativa sulla Privacy e sul trattamento dei dati personali. Il Regolamento è stato sottoscritto dai dipendenti della Società che sono quindi tenuti ad applicarlo durante lo svolgimento di tutte le attività lavorative quotidiane. Anche questo regolamento viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per ogni nuovo dipendente.

Nel corso del 2025 è previsto un aggiornamento del Regolamento in funzione delle attività che verranno realizzate per la compliance alla **Direttiva UE 2022/2555 (NIS2)** e che dipenderanno dalla classificazione di 5T da parte dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Attività di Cybersicurezza (Direttiva UE 2022/2555 (NIS2))

La cybersecurity è un insieme di processi, procedure e soluzioni tecnologiche in grado di proteggere la rete e i sistemi critici dagli attacchi digitali.

Con l'aumento esponenziale dei dati e del numero di persone che lavorano da remoto, negli ultimi anni si è registrato un incremento degli attacchi informatici anche attraverso lo sviluppo di metodi sofisticati per ottenere l'accesso alle risorse degli utenti e sottrarre i dati, sabotare le aziende o estorcere denaro. Ogni anno il numero di attacchi aumenta e gli hacker sviluppano nuove tecniche per eludere i sistemi di rilevamento. Anche per questi motivi 5T ha iniziato da tempo a delineare un programma di cybersicurezza efficace che include l'adozione da parte del personale di procedure per il corretto utilizzo dei sistemi informatici, la creazione di processi e l'impiego di opportune soluzioni tecnologiche che, insieme, riducono il rischio di interruzioni dell'attività, perdite finanziarie e danni di immagine dovuti a un attacco.

L'approccio seguito tiene conto delle cosiddette buone pratiche informatiche, quali aggiornamenti continuativi dei sistemi informatici, backup dei dati, utilizzo delle ultime versioni dei software e degli algoritmi crittografici, etc. e l'adozione delle normative stilate in materia di cybersecurity ed, in particolare, si è valutata con attenzione la **certificazione ISO 27001**, vista come estensione delle procedure attuali certificate ISO 9001 ed alla più recente normativa **Direttiva UE 2022/2555 (NIS2) recepita dal D.Lgs. 138/2024**.

Nel corso del 2024 si è attivata una campagna di verifica del livello di rischio dei sistemi informativi di 5T, attraverso l'ingaggio di un'azienda altamente specializzata nel settore, che ha eseguito una profonda valutazione attraverso l'esecuzione delle seguenti attività:

1. **Compromise Assessment:** identifica gli hacker che riescono a violare le difese, quantificando il rischio di incidente esteso, fornendo consigli dettagliati sulle azioni necessarie per eliminare la minaccia. Questa attività è stata completata nel mese di febbraio 2024.
2. **Vulnerability Assessment:** esamina i punti deboli di un sistema aziendale, considerato dal punto di vista della rete e dagli strumenti a essa collegati. Questa attività è stata completata nel mese di maggio 2024.
3. **Penetration Test:** esecuzione di attacchi controllati sempre al fine di scoprire eventuali vulnerabilità. Questa attività è stata completata nel mese di gennaio 2025.

Questo assessment ha prodotto un **Piano di azioni** da completare per rimediare alle debolezze riscontrate e che è attualmente in fase di esecuzione, si stima un completamento entro giugno 2025.

Il 2025 vedrà l'avvio di una nuova fase di assessment, che verrà mirata opportunamente alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e, naturalmente, per verificare l'insorgere di nuove debolezze, cosa possibile essendo l'azienda continuamente coinvolta in nuovi progetti, che comportano l'introduzione di nuovi sistemi digitali o estensioni dell'attuale. Un aspetto rilevante sarà quello relativo alla formazione del personale, che deve avere le informazioni utili e necessarie a riconoscere minacce che possono pervenire attraverso i sistemi di posta elettronica, quali in particolare il phishing.

L'attività più rilevante per il 2025, tuttavia, sarà l'adeguamento delle procedure aziendali e la loro estensione alla normativa NIS2, che prevede ad inizio anno la registrazione dell'azienda sul portale della ACN per ottenere una classificazione del livello di rischio in funzione del Business, a seguito del quale si comprenderà esattamente quali attività si dovranno eseguire per la compliance. La registrazione è stata effettuata entro il termine del 28/2/2025.

Di seguito si riporta un semplice schema delle principali scadenze previste:

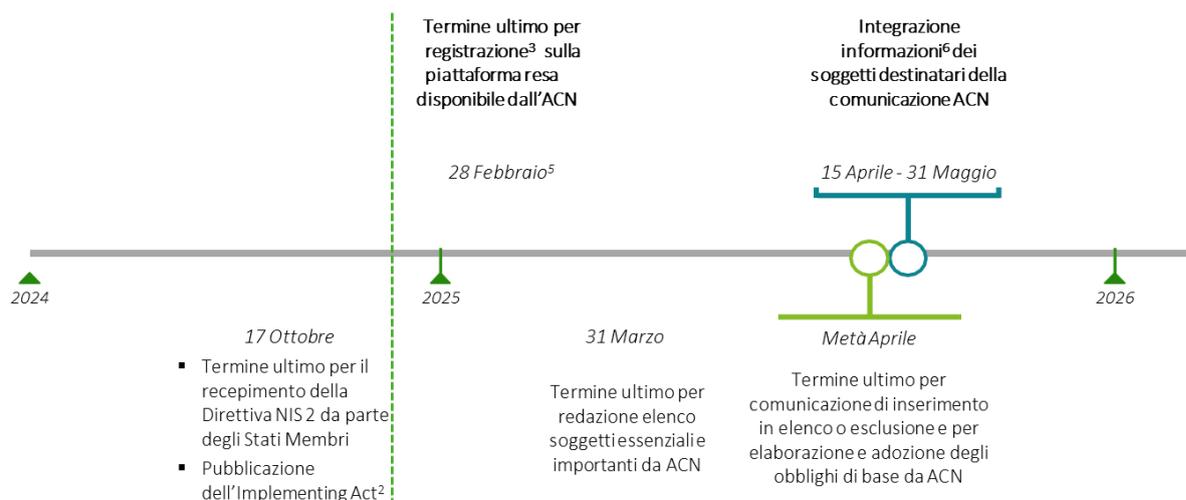


Figura 1- Piano lavori per NIS2

GDPR

A seguito della entrata in vigore del regolamento europeo sulla protezione dei dati GDPR, la società ha nominato un proprio RPD ed il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del RPD identificando, su proposta del Direttore Generale, una figura interna avente le competenze adeguate, l'ing. Danilo Botta, ed attribuendogli i necessari strumenti di supporto per lo svolgimento dell'incarico.

Nel corso del 2024 è proseguito il dialogo tra il RPD di 5T e i relativi RPD degli Enti Soci al fine di gestire in piena ottemperanza della norma vigente tutte le questioni relative ai trattamenti di dati conto terzi che vedono la responsabilità di 5T e sono inerenti le attività di progetto e servizio commissionate dai Soci. Durante il 2024 l'attività di supporto ai soci si è concentrata su due filoni principali:

- La regolamentazione di tutti i flussi di dati e la relativa gerarchia privacy per tutte le attività inerenti il progetto MaaS4Italy del Regione Piemonte (in analogia con quanto fatto per il Comune di Torino)
- Supporto all'aggiornamento del Registro dei Trattamenti della Regione Piemonte per i trattamenti relativi

Inoltre, siccome nel 2024 Il Comune di Trento, con nota protocollo n. 194493|03/07/2023, ha aderito all'iniziativa sperimentale di supporto ai mobility manager aziendali che prevede l'accesso e l'utilizzo a titolo gratuito alla piattaforma EMMA (Electronic Mobility Manager Application) attivata dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con Regione Piemonte e 5T S.r.l. per la redazione dei Piani degli Spostamenti Casa- Lavoro (PSCL), tale adesione ha implicato che ai sensi del GDPR:

- 5T fosse nominata dalle varie aziende Responsabile Esterno del Trattamento e pertanto si è reso necessario:
 - a) elaborare un template di nomina specifico (reperibile nella cartella Template)
 - b) richiedere a tutte le aziende la relativa nomina (reperibile nella cartella Nomine a 5T da Enti e Aziende Regione Trentino (EMMA))
- 5T inserisse i vari trattamenti corredati di DPIA nel proprio registro dei trattamenti

5T ha dovuto pertanto dare seguito a tali attività.

Nel corso del 2024 infine sono stati somministrati i corsi privacy "GDPR - General Data Protection Regulation" ai nuovi assunti.

“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite dello staff di Direzione, del Responsabile della Qualità ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli
- esecuzione dell'attività di risk assessment coinvolgendo i principali stakeholder (Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, strutture aziendali...) i cui risultati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività di risk assessment nonché i contributi e le indicazioni del Direttore Generale, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Responsabile Pianificazione & Controllo e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.
- reporting periodico dei risultati delle attività di auditing al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

Inoltre, la società ha nominato un internal auditor per la Qualità che provvede ad eseguire il piano di auditing elaborato dal Responsabile della Qualità in accordo con la Direzione Generale. Nel corso del 2024 il ruolo di Responsabile della Gestione del Sistema Qualità di 5T è stato svolto dall'Ing. Danilo Botta.

In fase di Internal Audit non sono state evidenziate "non conformità" e sono state identificate:

- N° 3 "Osservazioni"
- N° 3 "Raccomandazioni"
- N° 3 "Opportunità di miglioramento"

A tutte quante è stato dato esito entro dicembre 2024

È stata inoltre identificata una Best Practice.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

In generale, infine, la Società ritiene di aver adempiuto ai dettami dell'art. 2086 c.c., essendosi dotata di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, come sarà meglio approfondito nell'apposito paragrafo della presente relazione.

“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con clienti, fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni nonché il rispetto della persona e la responsabilità verso la collettività.

Inoltre, come definito nel contratto di servizio quinquennale con il Comune di Torino che vede 5T operare come gestore di servizi di pubblica utilità, è stata predisposta la carta della Qualità dei servizi di 5T che è stata successivamente approvata dalle Associazioni dei consumatori e pubblicata sul sito della Società. La versione attualmente disponibile ha mantenuto la sua validità per tutto il 2024

“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”

La responsabilità sociale delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della normale attività.

5T ha già avviato numerose iniziative finalizzate ad obiettivi sociali ed ambientali, nello specifico:

- lo smart working, introdotto con un accordo aziendale già dal 2017 ed attualmente utilizzato come modalità lavorativa prevalente dal personale della Società.
- L'adozione di una serie di accordi aziendali per la conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro attraverso l'introduzione di orari flessibili e permessi individuali di riduzione orario per esigenze personali.
- L'attivazione di un sistema di welfare aziendale basato sul premio di risultato che prevede un incentivo economico aggiuntivo da parte dell'azienda.
- La designazione del Mobility Manager, pur non rientrando negli obblighi di legge per la Società, coerentemente con la mission aziendale e con la volontà di studiare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti per renderli maggiormente sostenibili.
- L'introduzione di un incentivo economico, a seguito di un accordo aziendale, come rimborso per gli spostamenti casa-lavoro effettuati con soluzioni di smart mobility.
- Predisposizione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile riferito al biennio 2022-23, disciplinato dall'art. 46 del D.Lgs. 198/2006 Codice delle Pari Opportunità come modificato dalla L. 162/2021.
- Una donazione annuale ad organizzazioni non profit in occasione delle festività natalizie in accordo con il personale dipendente.

Nell'ambito dell'attuale contesto economico e sociale in continua evoluzione, 5T Srl sta valutando l'avvio di un percorso di integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance) nella propria strategia aziendale. Questa scelta riflette la volontà dell'azienda di contribuire attivamente alla sostenibilità ambientale, al benessere sociale e a una governance responsabile, in linea con le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale.

L'adozione dei criteri ESG si inserisce nel quadro normativo europeo e italiano che promuove la sostenibilità, la responsabilità sociale e la governance come elementi centrali della gestione d'impresa. In particolare, 5T si è sempre impegnata a rispettare i principi delineati dal Green Deal Europeo e dalla Strategia Europea per la Finanza Sostenibile, che mirano a orientare gli investimenti verso attività sostenibili.

In ambito ambientale, 5T si impegna a ridurre l'impatto ecologico dei propri processi, promuovendo soluzioni tecnologiche innovative per la mobilità sostenibile e ottimizzando l'uso delle risorse energetiche. I progetti e i servizi gestiti da 5T apportano, per loro natura, contributi al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, alla riduzione delle emissioni di CO₂ e all'efficienza energetica.

Sul piano sociale, 5T da sempre interpreta il proprio ruolo di attore responsabile all'interno della comunità, promuovendo iniziative volte a garantire la parità di genere, la diversità e l'inclusione nel contesto lavorativo, implementando politiche a sostegno del benessere dei dipendenti.

Infine, sotto il profilo della governance, 5T si impegna da sempre a garantire trasparenza, integrità e responsabilità nella gestione aziendale. Nel corso degli anni sono adottati strumenti di controllo rigorosi e procedure decisionali che rispecchiano i principi di etica e legalità in linea con la normativa italiana ed europea.

L'integrazione dei principi ESG nel bilancio e nella gestione operativa di 5T non solo rappresenterebbe un'opportunità di crescita responsabile, ma costituirebbe anche un elemento strategico per affrontare le sfide future del settore della mobilità intelligente.

Attraverso questo impegno concreto, 5T punta a consolidare il proprio ruolo di riferimento nell'innovazione tecnologica per la mobilità sostenibile, contribuendo al benessere ambientale e sociale del territorio.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi

La società, in sede di prima applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, aveva seguito le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia; tali linee guida prevedevano l'individuazione di 'soglie di allarme' atte a segnalare la presenza di un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società,

In seguito, a tali soglie di allarme individuate da Utilitalia la società aveva affiancato gli indicatori elaborati dal CNDCEC, anche a seguito dell'emanazione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs 14/2019), allo scopo di dotare gli amministratori di validi strumenti per valutare ex ante l'eventuale crisi dell'azienda.

Per un'opportuna valutazione del rischio di crisi aziendale, nella situazione di indeterminata normativa sui contenuti del codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, negli anni passati si era ritenuto opportuno integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia con i principali indici di bilancio, con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con gli indici previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019.

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, emanato con il D.Lgs n. 14/2019, dopo un lungo e complesso iter legislativo è entrato in vigore a far data dal 15/7/2022, nella nuova configurazione introdotta dal D.Lgs 17.6.2022 n. 83 che ha apportato correttivi e integrazioni al D.Lgs 14/2019 e che ha dato attuazione nel nostro ordinamento alla direttiva UE c.d. "Insolvency".

Tra le principali novità introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza, tra le altre, si segnalano:

- la nuova disciplina **sull'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa nella prospettiva di risanamento.**

Il Codice ritiene che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili siano considerati adeguati quando siano in grado di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi e riconosce ad essi il ruolo di base su cui poggia l'intero sistema di early warning. Essi devono pertanto consentire di

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta

- b) monitorare con continuità la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi
- c) rilevare l'esistenza di segnali per prevedere e prevenire la crisi
- d) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento

-**l'eliminazione degli strumenti di allerta**, della procedura di composizione assistita della crisi e degli OCRI

Sono state mantenute solamente le segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati che costituiscono i c.d. "sistemi di allerta esterna".

A poco più di due anni dall'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 ha introdotto significative modifiche integrative e correttive allo stesso Codice, che consolidano e rafforzano il processo di modernizzazione della disciplina della crisi d'impresa, avviato con la legge delega n. 155/2017 e portato a compimento con l'attuazione della direttiva (UE) 1023/2019 in tema di ristrutturazioni.

Il decreto legislativo n. 136/2024 (cd. Correttivo ter) interviene sulla maggior parte degli istituti e delle regole riformate dal Codice, con lo scopo di risolvere le principali questioni interpretative sorte nei primi due anni di applicazione del Codice, correggere errori materiali, nonché armonizzare disposizioni scritte in momenti storici e socioeconomici diversi.

Il decreto, in particolare, al fine di migliorare l'impatto della riforma in termini di efficienza, modifica la disciplina degli assetti per la rilevazione tempestiva della crisi; la composizione negoziata e il concordato semplificato, il procedimento unitario e le misure protettive; la domanda con riserva, gli accordi e il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, il concordato preventivo, la transazione fiscale, nonché la disciplina dedicata alla crisi e insolvenza delle società e i gruppi di società in crisi.

Tra le novità, la modifica all'art. 25-octies rafforza il ruolo proattivo dell'organo di controllo nel Codice della Crisi estendendolo ai soggetti preposti alla revisione legale. In particolare, l'organo di controllo societario e il soggetto incaricato della revisione legale, nell'esercizio delle rispettive funzioni

- segnalano, per iscritto, all'organo amministrativo la sussistenza dei presupposti degli indizi di precrisi, e
- presentano l'istanza di accesso alla composizione negoziata di cui all'articolo 17, CCII, quando ricorrono i presupposti.

Il "Correttivo ter" definisce il carattere di tempestività per le suddette segnalazioni (non individuato nel previgente testo) nel termine temporale di sessanta giorni dalla conoscenza degli indizi di precrisi.

Il CCII, nella attuale versione in vigore dal 28/9/2024, all'art. 2 definisce lo stato di crisi d'impresa come *"lo stato del debitore che ritiene probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi **dodici mesi**"*: di fatto, il Codice pone l'accento sul periodo di riferimento minimo che deve essere utilizzato dall'imprenditore per la rilevazione tempestiva della crisi di impresa, ed allinea tale arco temporale a quello utilizzato per valutare la continuità aziendale.

Il CCII evidenzia inoltre gli obblighi in capo ai soggetti che partecipano alla regolazione della crisi e dell'insolvenza.

In particolare, l'art. 3, prevede che l'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva debba istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, "anche" (oltre a quella di "corretta gestione") in funzione della

rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale.

La norma non contiene indicatori di allarme di una crisi in atto, ma dopo aver specificato le finalità degli adeguati assetti individua i segnali per prevedere e prevenire la crisi al verificarsi dei quali ricorrono i presupposti per l'obbligo di rilevazione degli indizi precisi in capo all'organo amministrativo e di segnalazione da parte degli organi di controllo interni ed esterni, ognuno nell'ambito delle funzioni specifiche.

Sono indicatori interni:

- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;

Sono indicatori esterni:

Le segnalazioni notificate all'organo amministrativo dai creditori qualificati;

- per l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:

1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000;

2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000;

- per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000;

- per l'Agenzia delle entrate, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche, LIPE, di importo superiore a euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10 % dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione è in ogni caso inviata se il debito è superiore all'importo di euro 20.000

- per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all'importo di euro 100.000, per le società di persone, all'importo di euro 200.000 e, per le altre società, all'importo di euro 500.000

Le norme del CCII, a differenza delle versioni precedenti, non prevedono gli indici e gli indicatori da monitorare, ma si riferiscono più in generale a squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario e agli indizi di precisi precedentemente elencati. Le imprese quindi, alla luce delle loro caratteristiche, della loro dimensione e complessità, devono individuare un "kit" di indicatori da monitorare costantemente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è ritenuto, per un corretto ed attuale programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, di individuare gli elementi e gli indicatori necessari per gli scopi richiesti ai precedenti punti a) e b).

a) rilevazione di eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario,

rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta

La società si è dotata di strumenti per comprendere e monitorare il proprio stato tramite le seguenti tecniche:

- predisposizione di situazioni contabili e finanziarie periodiche consuntive a cadenza regolare
- predisposizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale
- calcolo di indici e margini riferiti a tali situazioni contabili
- redazione e aggiornamento del budget
- redazione e aggiornamento del piano industriale triennale e periodico monitoraggio delle previsioni in esso contenute.
- valutazione dei flussi di cassa prospettici su base mensilizzata
- produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale

Nelle pagine successive sono riportati i conteggi degli indici e margini che si sono ritenuti più adatti, viste le caratteristiche e la dimensione dell'impresa, per una valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tali indici e margini sono riferiti ai dati consuntivi rilevati dai bilanci annuali, e ai dati preventivi rilevati dal budget 2025.

Essa predispone comunque tali indicatori anche per le situazioni infrannuali periodiche redatte e, nell'ambito del piano industriale, per le annualità successive.

b) Monitoraggio della sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi

La società procede al conteggio e alla verifica degli indicatori interni ed esterni previsti dal CCII:

- a. debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- b. debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti
- c. esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purchè rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
- d. una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati

Si tratta, da un lato, di indicatori prospettici relativi al 2025 aventi natura sia economica che finanziaria; dall'altro, di rilevazioni puntuali al 31/12/2024 delle tipologie di debiti che ai sensi del punto b) possono rappresentare situazioni di squilibrio da approfondire e sulle quali intervenire tempestivamente.

Alcuni indicatori sintetici puntuali sono mutuati dalle indicazioni a suo tempo fornite dal CNDCEC, in quanto ritenute adatte alle caratteristiche e alle dimensioni della società ed al documento pubblicato ad aprile 2021 dal MEF "Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

Misurazione del rischio ai sensi dell'art. 14 - Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

Di seguito gli indicatori attivati ai sensi dei punti a) e b) per la misurazione del rischio aziendale:

ANALISI DI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

L'analisi dei dati di bilancio si focalizza sulla:

- **SOLIDITA'**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- **LIQUIDITA'**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- **REDDITIVITA'**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi sono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, allo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale, sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

A raffronto, si è riportato anche l'analogo valore conteggiato sulla base del budget 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2025.

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Budget 2025
Margine primario di struttura	2.676.371	2.874.058	3.297.736	2.694.800
Quoziente primario di struttura	5,49	6,75	6,21	4,14
Margine secondario di struttura	3.976.466	4.088.273	4.686.546	3.899.807
Quoziente secondario di struttura	7,67	9,18	8,40	5,55

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Budget 2025
Quoziente di indebitamento complessivo	1,04	1,04	1,10	1,47
Quoziente di indebitamento finanziario	0,05	0,07	0,06	0,07

Indici finanziari

Indicatori di solvibilità	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Budget 2025
Margine di disponibilità	3.976.466	4.088.273	4.686.546	3.899.807
Quoziente di disponibilità	2,89	2,77	2,59	1,97
Margine di tesoreria	3.848.158	3.962.410	4.611.191	3.839.807
Quoziente di tesoreria	2,83	2,72	2,56	1,96

Indici reddituali

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Budget 2025
ROE netto	0,92 %	3,01 %	14,17 %	1,50 %
ROI	1,61%	4,37%	15,92%	12,54%
ROS	0,91 %	1,92 %	8,15%	1,14%
EBITDA	278.133	410.161	1.174.395	353.110
EBIT	71.323	177.810	776.603	131.645

Posizione finanziaria netta

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Budget 2025
Posizione finanziaria netta	2.240.793	2.824.221	3.391.810	2.577.850

INDICATORI SINTETICI E PROSPETTICI

Indicatori sintetici (a consuntivo)

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Posizione finanziaria netta/ EBITDA	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)	N/A (no debiti finanziari)	N/A (no debiti finanziari)	N/A (no debiti finanziari)

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

La Società negli ultimi tre esercizi non ha rilevato indebitamento finanziario, inteso come scoperti di c/c o prestiti a breve o m/l termine ottenuti dal sistema creditizio; pertanto tali indicatori non assumono significato.

Indicatori prospettici

Indicatori prospettici	Budget 2025
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide- Per 2025 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2024
Fabbisogno finanziario prospettico	Euro 313.950
EBITDA valore assoluto	353.110
EBITDA %	3,07%

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità aziendale.

Il fabbisogno finanziario prospettico, determinato in funzione di una normalizzazione degli incassi nei confronti dei clienti Soci, è coperto dalla posizione finanziaria netta positiva di fine 2024 residuando ancora un presunto saldo attivo di Euro 2.577.850 circa a fine 2025.

Altri indicatori sintetici e prospettici

	Valore soglia settore trasporti individuato dal CNDCEC	Bilancio 31/12/2024	Budget 2025
Patrimonio netto negativo		NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale	NO- ampiamente positivo e CS sopra il minimo legale
Indice di sostenibilità oneri finanziari: Oneri finanziari/Ricavi (%)	> 1,5%	0,09%	0,09%
Indice di adeguatezza patrimoniale: Patrimonio netto/Debiti totali (%)	< 4,1%	133,13%	88,57%
Indice di ritorno liquido dell'attivo: Cash flow/Totale attivo (%)			

	< 1,4%	10,78%	3,13%
Indice di liquidità: Totale attività a breve/totale passività a breve (%)	< 86%	258,22%	197,24%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario: Debiti tributari + Debiti previdenziali/totale attivo	>10,2%	6,67%	7,14%

Verifica dell'esistenza di situazioni debitorie considerate a rischio

	Bilancio 31/12/2024
Esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni	No esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari
Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	No scaduti
Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti	No
Una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati	No

Dall'esame dei parametri individuati per la misurazione del rischio aziendale sopra riportati si rileva una situazione patrimoniale ed economico finanziaria che supporta gli Amministratori nel ritenere fondata la sussistenza della continuità aziendale almeno nell'arco temporale dei futuri 12 mesi.

Torino, 15 maggio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giuseppe Agostino Pezzetto)